

SANITÀ: MODIFICARE I CRITERI DI RIPARTO È UNA BATTAGLIA POLITICA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 290 - LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**PRESENTATA
LA NUOVA STAGIONE
DEL POLITEAMA DI CZ**



**PMI DAY: GLI STUDENTI
IN VISITA ALLE AZIENDE**



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE ACCERTERÀ LA DECADENZA DA SINDACO

FALCOMATA', L'ERETICO IN GUERRA CON IL SUO PD

L'incompatibilità dopo l'elezione al Consiglio regionale

di **SANTO STRATI**

**WIZZAIR
ECCO IL VOLO
LAMEZIA-BRATISLAVA**



**LO PSICOLOGO NELLE SCUOLE
LA BELLÀ BATTAGLIA VINTA
DALL'EUROPARLAMENTARE GIUSI PRINCI**



**PREMIATA
SIDERNO
PER LA
PROGETTUALITÀ
NELLE SCUOLE**



**L'OLIO
CALABRESE
NON PUÒ
MORIRE
NELL'INDIFFERENZA**



19/11/2025

INVITO A PARTECIPARE

Scopri la nostra **Casa di Nemo!**

UN LUOGO SICURO PER RISCOPRIRE LA
NOSTRA CHE C'È:
CATANZARO LIO.

SCOPRIRE SI VIVE PIÙ INSIEME.

LA CASA DI NEMO

Centro Sociale Aranceto, Via

IPSE DIXIT

ORESTE MORCAVALLO

Avvocato dei ricorsi elettorali



L'Ufficio elettorale ha ricavato le percentuali delle singole liste per stabilire il riparto dei seggi e il calcolo dei resti sulla base dei voti presi dalle coalizioni, esclusi quelli andati al solo candidato presidente. Lo scarto registrato tra voti di lista e voti al candidato presidente è di quasi 34mila voti, una differenza non da poco, anzi sufficiente, se presa in considerazione, a modifica-

re percentuali e quoziente. Sosterremo nel ricorso la necessità di considerare anche i voti andati ai singoli presidenti, giacché in Calabria non è previsto il voto disgiunto. Se il Tar accoglierà la nostra tesi c'è da aspettarsi una vera e propria rivoluzione nell'esito delle elezioni, in quanto varierà la percentuale spettante ai candidati che risultano eletti il 5-6 ottobre».

OGGI A REGGIO IL CONSIGLIO COMUNALE ACCERTA L'INCOMPATIBILITÀ

Quella che dovrebbe essere, in Consiglio comunale a Reggio, una semplice seduta di routine per accertare l'incompatibilità del sindaco dopo la sua elezione al Consiglio regionale, potrebbe, in realtà, diventare l'atto finale della consiliatura.

Tutto nasce dall'eventualità (molto remota, per la verità) di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco che manderebbe tutti a casa: ci sarebbe il commissariamento per traghettare la città alle elezioni di primavera e si volterebbe drasticamente pagina.

Ma chi potrebbe presentare la mozione di sfiducia? La minoranza, si suppone, con l'appoggio (velato) di alcuni esponenti della maggioranza (cioè pd) che sono arrivati al limite della sopportazione. Oppure – ma è uno scenario da periodo ipotetico di IV tipo: praticamente irrealizzabile – il Pd, guidato dal segretario regionale – e senatore – Nicola Irto potrebbe decidere di porre fine all'assurda guerra che Falcomatà – in vera e propria eresia – ha dichiarato al partito. Uno stop obbligato per riflettere e pensare come ricostruire sulle “macerie” che i dem si lasciano dietro ormai da troppo tempo. È finita la rendita vitalizia e – pur comprendendo bene che sarà sicuramente ed estremamente improbabile la riconquista della Città di Reggio – ci sarebbe da considerare che un gesto di tale portata avrebbe il grandissimo risultato di riavvicinare i reggini al partito e ripartire da zero a sinistra.



Giuseppe Falcomatà decade da sindaco “L'eretico” in lotta col suo PD

SANTO STRATI

In una nuova ottica che tenga conto, in primo luogo, del territorio e della sua gente e che torni a parlare ai cittadini, ma soprattutto ad ascoltarli. I mugugni che si registrano in riva allo Stretto sono in realtà urla eclatanti di una conclamata insostenibilità dello *status quo*.

E il sindaco uscente, Giuseppe Falcomatà, continua a buttare benzina sul fuoco, anziché tentare di individuare eventuali “estintori” sociali, in grado di appianare il dissidio, ormai diventato guerra.

Le ultime mosse del sindaco Falcomatà, del resto, hanno

gettato nello sconforto i dem reggini che non riescono a spiegarsi la scelta del nuovo assessore alla Cultura Mary Caracciolo, non solo smaccatamente di destra – era capogruppo di Forza Italia al Comune nella passata consiliatura – ma anche, in passato protagonista di accesissimi scontri proprio con Falcomatà con relativi “insulti” politici non proprio eleganti.

E uguale stupore ha destato la scelta di modificare la composizione della Giunta mandando a casa Paolo Malara, l'assessore del pluricelebrato MasterPlan di Reg-

gio (di cui lo stesso sindaco esaltava contenuti e obiettivi) e Anna Briante.

Ora, fermo restando che è prerogativa di ogni sindaco nominare e revocare i propri assessori, quello che tutti si chiedono a Reggio – sapendo che non avranno risposta – è che senso ha modificare una Giunta su cui non si avrà alcun controllo? E perché sostituire, pochi giorni prima di lasciare Palazzo San Giorgio, i due manager delle società *in house* Hermes e Castore, i cui risultati – a detta dello stesso sindaco – erano stati eccellenti?

Le malelingue dicono che, vestiti i panni del Conte di Montecristo, Giuseppe Falcomatà ha voluto attuare la sua vendetta personale nei confronti di quanti non lo hanno sostenuto in campagna elettorale. Ora, premesso che il sindaco Falcomatà avrebbe potuto, a buon diritto, aspirare alla vicepresidenza del Consiglio regionale (assegnata d'imperio dal pd al sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio), l'ulteriore sgarbo nei suoi confronti dal PD è venuto con la mancata designazione a capogruppo a Palazzo Campanella. Una mortificazione che gli si poteva evitare, visto che, nel bene o nel male, ha tenuto per 11 anni un posto di grande prestigio in Calabria. Sindaco della città più popolosa, e sindaco metropolitano: un ruolo, che al di là di qualunque apprezzamento benevolo a contrario, non si può nascondere come la polvere sotto il tappeto quando si

segue dalla pagina precedente

• STRATI

fanno di malavoglia le pulizie di casa.

Che le scintille fra Irto e Falcomatà avrebbero attizzato un grande incendio è stato evidente già dalla composizione delle liste elettorali: probabilmente Falcomatà non sarebbe riuscito – come è successo a Tridico – a battere Occhiuto, ma sicuramente i dem avrebbero potuto mostrare “l’esistenza in vita” del loro partito in Calabria, incapace persino di esprimere un candidato alla presidenza. Questo, ovviamente, con tutta la stima e il rispetto per Pasquale Tridico, il quale si è trovato a giocare un partita già persa in partenza.

Negata la candidatura alla presidenza della Regione, Falcomatà ha accettato il “contentino” della candidatura al Consiglio (e ci mancava pure che il pd non lo candidasse!) ma non immaginava che avrebbe fatto tutto da solo.

A Reggio due terzi della città lo ama, oppure no – scusate, è facile confondersi – due terzi della città non lo ama, eppure è riuscito da solo a raccogliere oltre 10mila preferenze. Una bella vittoria, un bello schiaffo morale a Irto e i suoi sodali che gli hanno fatto – parliamoci chiaro – una campagna contro, puntando tutto, nella provincia reggina, su Ranuccio (che ha pur buoni meriti nella sua sindacatura a Palmi). Epperò, il sindaco “azzoppato” ha ugualmente raggiunto il traguardo.

Peccato che abbia deciso di buttare l’acqua sporca col bambino dentro, inguaiandosi – senza ragione – in un guazzabuglio di nomine e di revoche che il popolo reggino ha semplicemente identificato in una “grande vendetta”. Probabilmente Falcomatà ha dimenticato le sue letture giovanili di Dumas e si è immedesimato *tout court* nel Conte vendicatore di torti ingiustamente patiti. Ma quali torti avrebbe subito Falcomatà? Quello dello sgarbo della mancata candidatura a

rivale di Occhiuto? O quello del mancato “appoggio” del “suo” partito?

Non si trascuri il fatto che tra pochi mesi, in primavera, i reggini andranno al voto e una situazione di questo genere non solo ha provocato disagi e imbarazzi, nell’ala progressista della città, ma incoraggia la diserzione alle urne, per irreversibile disgusto della politica e dei suoi protagonisti.

Non c’era alcuna reale ragione, per Falcomatà, per rimpastare la Giunta, visto che oggi saluta tutti e se ne va a Palazzo Campanella, e men che meno modificare gli assetti amministrativi cui sono demandati compiti poco graditi (riscossione delle imposte) e servizi ai cittadini.

Forse Falcomatà voleva fare un colpo di teatro, ma rischia di provocare con le sue scelte, a di poco assai discutibili, ulteriori mugugni e mormori



non proprio utili in vista della prossima campagna elettorale.

La sua guerra al Pd è sbagliata e tatticamente devastante nei suoi stessi confronti e nemmeno aver avuto tre innesti alla sua corrente in Comune – il vicesindaco Brunetti, Giovanni Latella e Carmelo sono passati al pd – lo aiuterà a uscire da questo incredibile casino che lui stesso sta provocando. Già perché – secondo voci abitualmente attendibili – non è ancora finita e non è improbabile che questa mattina, prima del congedo riserverà qualche altra sorpresa.

Certo, dopo quanto ha dichiarato in una nota Falcomatà (*«l’azione politica non può vivere ancora in*

Calabria di unanimismi ed equilibrismi. È arrivato il momento di offrire alla Calabria un’alternativa credibile all’abitudine alle sconfitte») è difficile immaginare che l’abituale imperturbabile Nicola Irto subisca le insinuazioni di fanciottismo politico e partitico senza rispondere adeguatamente. E lo vi vedrà, in diretta, questa mattina a Palazzo San Giorgio dove, in ogni caso, si consumerà un amaro epilogo della consiliatura, anche nel caso in cui Brunetti assuma il ruolo di sindaco facente funzione fino alle elezioni. Già perché – considerato che anche il gruppo Rinasce Comune guidato da Filippo Quartuccio ha scintille in corso col Sindaco, è facile prevedere che ci sono solo due scenari possibili: il suo nuovo colpo di teatro di azzeramento totale della Giunta, oppure la mozione di sfidu-

cia della minoranza che conquista, nel segreto dell’urna, i voti di qualcuno della maggioranza che di questa situazione ha le scatole piene.

Senza contare che l’elezione “stentata” di Falcomatà in Consiglio è insidiata dal ricorso della vicesindaca di Catanzaro Giusi Iemma, forte della tesi portata avanti dall’avv. Oreste Morcavallo, che i conteggi non siano corretti, in quanto non sono stati presi in considerazione, nel riparto dei voti e dei successivi resti, i voti dei singoli candidati presidenti da aggiungere a quelli di lista. Procedura ampiamente giustificata dall’assenza, nella Regione Calabria, del voto disgiunto. Ci sono in discussione 34mila voti ed è evi-

dente che, se il TAR dovesse accogliere questa tesi, ci sarebbe il finimondo in Consiglio regionale, con gioia di chi è rimasto tra i primi non eletti e la disperazione di chi si è già seduto negli scranni di Palazzo Campanella.

Nell’attesa di questa ulteriore polpetta avvelenata (il pd non credo scoraggerà Giusi Iemma dal proseguire nel ricorso che la vedrebbe vincitrice per pochi voti sul soccombente sindaco di Reggio) Giuseppe Falcomatà si gioca il suo futuro aprendo una seria ipoteca sul prossimo candidato progressista per Palazzo San Giorgio. C’è chi insinua che è già pronto, tanto per restare in famiglia, il cognato Naccari Carlizzi, altro politico di mestiere, su cui, però, sono caduti gli strali dell’amministratore uscente di Hermes, l’avv. Giuseppe Mazzotta che non le ha mandate a dire.

Un appello per la mozione di sfiducia è stato lanciato dal Presidente dell’Associazione Amici del Ponte sullo Stretto, Simone Veronese. «La città – dice Veronese – vive una delle fasi più buie della sua storia recente... La misura è colma. È finito il tempo delle conferenze stampa, delle dichiarazioni di indignazione, dei comunicati che non portano a nulla. È il momento di un gesto politico chiaro e inequivocabile: presentare la mozione di sfiducia al sindaco Giuseppe Falcomatà e all’intera Giunta comunale. Non farlo significherebbe tradire la città. Non farlo significherebbe rendere inutili undici anni di battaglie di opposizione, vanificare ogni denuncia, ogni conferenza, ogni voto contrario. Non farlo alimenterebbe, ancora una volta, il sospetto di un “inciucio” sotterraneo, lo stesso che una parte dei cittadini ha percepito dopo il ballottaggio che rieleggendo Falcomatà sembrò frutto più di equilibri che di scelte politiche».

La città comprende bene che, comunque vadano le cose, ci sarà sicuramente un vincitore che, però, non corrisponde al popolo reggino. ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE LAVIA



Serve più lavoro di qualità e attrazione degli investimenti in settori strategici

Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia parlano di una Calabria in crescita costante. Per la CISL i dati del Rapporto Banca d'Italia sull'economia Calabrese offrono segnali positivi da consolidare. Tra questi, va sicuramente sottolineato il dato sulla crescita del PIL che risulta essere incrementato dell'1,3% per un aumento superiore a quello della media nazionale ma anche del Mezzogiorno. Altro elemento importante è il +5% della crescita occupazionale, anche in questo caso il ritmo è superiore a quello italiano e meridionale. Situazione in miglioramento, dunque, sostenuta anche da una sensibile riduzione della disoccupazione. L'attività nelle costruzioni, poi, è rimasta particolarmente elevata, sostenuta principalmente dal comparto delle opere pubbliche, grazie anche all'avanzamento degli interventi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si

conferma, anche, la crescita delle esportazioni, sostenuta dal reparto agroalimentare. Occorre, ora, evitare che i dazi USA possano produrre effetti negativi. Tra gli elementi di criticità, restano il peso dei contratti a tempo determinato e l'aumento dei divari di genere



nei tassi di occupazione con più uomini assunti rispetto alle donne. Altro elemento negativo è rappresentato dai consumi ancora deboli. Gli obiettivi strategici da porsi sono diversi: migliorare la qualità del lavoro, irrobustire la componente a tempo indeterminato delle assunzioni, aumentare il peso dell'industria che vale solo il 6% dell'occupazione, attraendo investimenti e valorizzando le opportunità della Zes, integrando le agevolazioni

nazionali con le misure regionali a sostegno dei settori produttivi strategici. Di fronte ai significativi investimenti pubblici attesi urge, lo abbiamo chiesto unitariamente al Presidente Occhiuto, un Piano straordinario di formazione delle competenze che servono alle imprese.

Incrociando i dati con il Rendiconto Sociale Inps 2024, possiamo dire che in Calabria bisogna intervenire con azioni decise in modo da ridurre la percentuale record del 43% di part time, molto del quale involontario, con incentivi alla trasformazione dei part time in full in f.t. Un modo concreto per elevare i redditi disponibili e promuovere lavoro di qualità. Un effetto, la crescita del Pil, riconducibile anche agli investimenti sul PNRR, rispetto alla quale la Calabria è in linea con la media italiana sull'avanzamento della spesa. Occorre imprimere una ulteriore, decisa, accelerazione sugli investimenti PNRR per rispettare le scadenze imminenti e superare le criticità». ●
(Segretario generale Cisl Calabria)

PENSARE IL MONDO MULTIPOLARE GEOPOLITICA, INNOVAZIONE E CULTURA EDITORIALE



CALLIVE EDIZIONI

callive.srls@gmail.com

**INCONTRO-DIBATTITO
SU GEOPOLITICA ED EDITORIA**



MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2025 - ORE 17
SPAZIO CASSIODORO - VIA CASSIODORO, 1/B, 00193 ROMA

Interventi di:

SANTO STRATI
TIBERIO GRAZIANI

STEFANO DE FALCO
ANIELLO INVERSO

direttore editoriale Callive Edizioni / Media&Books
direttore responsabile della rivista *Geopolitica*
e delle collane *Giano Affari Internazionali*, *Heartland*,
Orizzonti d'Eurasia (edite da Callive Edizioni)
docente Università Federico II di Napoli
ricercatore associato di Vision & Global Trends



L'EURODEPUTATA GIUSI PRINCI ALL'IC FALCOMATÀ-ARCHI DI REGGIO

«Lo psicologo nelle scuole calabresi una rivoluzione culturale e atto di responsabilità verso i nostri giovani»

La Calabria ha scelto, con coraggio e lungimiranza, di rendere centrali i bisogni emotivi e relazionali dei ragazzi, istituendo per la prima volta in Italia la figura dello psicologo scolastico in tutti gli istituti di primo e secondo grado della regione». È quanto ha detto l'eurodeputata Giusi Princi, che ha partecipato all'evento "Patto Educativo Territoriale 2025/2028. Educare in Rete: Sinergie Educative per il Benessere dei Giovani", promosso dall'I.C. Falcomatà – Archi di Reggio Calabria nell'Aula Magna del Plesso Pirandello.

«Prendersi cura dei nostri giovani e dei loro bisogni significa costruire comunità educanti capaci di prevenire il disagio, generare opportunità e preparare il futuro dei nostri ragazzi», ha detto Princi, ringraziando la «dirigente scolastica, dott.ssa Serenella Corrado, per la visione pedagogica, la capacità di fare rete e la dedizione con cui guida l'Istituto, vero laboratorio di inclusione, eccellenza e innovazione. Un ringraziamento particolare va anche ai docenti, al personale dell'Istituto e a tutta la comunità educante, per l'impegno quotidiano con cui trasformano la scuola in un luogo di crescita e benessere dei ragazzi. Un esempio concreto di una scuola capace di prendersi cura della persona nella sua interezza».

Nel corso dell'evento, al quale ha preso parte anche il Procuratore del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Roberto Di Palma,



è stato sottoscritto il Patto educativo territoriale, che integra i percorsi formativi attraverso una rete di corresponsabilità educativa capace di mettere in relazione scuola, famiglie e territorio. Successivamente è stato presentato il servizio dello psicologo scolastico, attivo in tutti gli istituti di primo e secondo grado della Calabria grazie alle risorse stanziolate dalla Regione, con un finanziamento complessivo di 9 milioni di euro.

Quello dello psicologo scolastico, per Giusi Princi «è un importante servizio che abbiamo fortemente voluto insieme al Presidente Roberto Occhiuto, nel mio precedente ruolo di vicepresidente della Regione, e del quale ho continuato a seguire l'iter all'interno del tavolo socio-sanitario».

«Di fronte alle complesse sfide del presente – continua l'eurodeputata calabrese –, occorre accompagnare

i nostri ragazzi nel loro percorso di crescita, aiutandoli a fortificarsi nelle emozioni. La presenza stabile dello psicologo nelle scuole calabresi non rappresenta solo una svolta concreta per il benessere psicologico degli studenti ma anche una rivoluzione culturale e un atto di responsabilità verso i nostri giovani: sportelli di ascolto per gli studenti, supporto ai docenti, azioni di accompagnamento alle famiglie, con interventi continuativi anche durante la sospensione delle attività didattiche, costituiscono la base di un nuovo modello educativo, che accoglie, sostiene e previene».

«Con lo psicologo scolastico – ha proseguito Princi – la Calabria è oggi apripista in Italia. Sull'esempio virtuoso del servizio attivato stabilmente nelle scuole calabresi, infatti, il Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha annunciato l'introduzione

di uno sportello psicologico online a livello nazionale, seppur con caratteristiche differenti rispetto al modello calabrese, che invece garantisce la presenza stabile degli specialisti negli istituti».

«Le sinergie educative costruite durante l'importante evento promosso dall'Istituto Falcomatà – Archi – ha sottolineato Giusi Princi – confermano quanto l'investimento sul benessere dei giovani sia fondamentale e strategico per il Paese e per l'Europa. «Nel mio impegno al Parlamento europeo – ha concluso – continuerò a promuovere politiche che sostengano l'educazione e che supportino la salute mentale dei ragazzi, perché - conclude - il futuro europeo si costruisce nelle nostre aule». ●

È LA PRIMA DELLE TRE ANNUNCIATA DA WIZZ AIR E SACAL

È partito il primo volo della rotta Lamezia-Bratislava

È partito ieri il primo volo di Wizz Air della nuova rotta che collega il principale scalo calabrese, Lamezia Terme, a Bratislava.

Il volo inaugurale, operato con l'efficiente aeromobile Airbus A321neo, ha segnato l'inizio di un servizio bisettimanale che opererà ogni lunedì e venerdì, offrendo ai passeggeri calabresi un ponte diretto, a partire da soli 19,99€, verso la capitale slovacca.

Situata sulle maestose sponde del Danubio, Bratislava è la vivace capitale della Slovacchia, che affascina i visitatori con il suo mix unico di patrimonio storico e spirito contemporaneo. Il suo centro storico pedonale, con le strade acciottolate, le piazze animate e gli accoglienti caffè, si estende sotto il Castello di Bratislava, il simbolo più iconico della città e un punto panoramico che offre viste mozzafiato sul paesaggio urbano e fluviale.

L'espansione del network Wizz Air dalla Calabria proseguirà poi con le seguenti rotte: Lamezia Terme – Sofia: Due voli settimanali il martedì e il sabato, con primo volo in programma il 31 marzo 2026. Biglietti disponibili da €19,99; Lamezia Terme – Katowice: Tre voli settimanali, il martedì, giovedì e sabato, con primo volo previsto per il 31 marzo 2026. Biglietti disponibili da €24,99.

Salvatore Gabriele Imperiale, Corporate Communications Manager di Wizz Air, ha dichiarato: «Siamo estremamente soddisfatti dell'inaugurazione del volo Lamezia-Bratislava di ieri. Il lancio della nuova rotta non solo apre un ponte tra la Cala-

bria e l'Europa centro-orientale, ma è la prova tangibile del nostro ambizioso progetto di crescita. Con tre nuovi collegamenti in partenza da

va per Lamezia Terme e per l'intera Calabria: abbiamo celebrato il ritorno di Wizz Air sul nostro scalo dopo due anni di assenza. Il rientro

affidabile, e che la regione è pronta a cogliere ogni opportunità di crescita, turismo e investimento. Con ogni decollo, celebriamo la rinascita



Lamezia, rafforziamo la nostra posizione in Italia, che si conferma il nostro mercato più grande per numero di passeggeri trasportati. Con il programma Customer First Compass, un investimento di 14 miliardi in tre anni, continuiamo a investire per migliorare l'esperienza di viaggio dei nostri passeggeri e per offrire opzioni di viaggio sempre più convenienti e sostenibili. E come sempre, Let's WIZZ!».

La nuova rotta è destinata a incrementare il turismo in entrata in Calabria, rendendo la regione più accessibile ai visitatori dall'Europa centro-orientale, e a facilitare i viaggi per i residenti che desiderano esplorare la storica Bratislava a prezzi accessibili.

Marco Franchini, Amministratore Unico di Sacal, ha dichiarato: «Ieri (venerdì ndr) è stata una giornata particolarmente significati-

del vettore non rappresenta soltanto il ripristino di un collegamento, ma il segno concreto della crescita e del valore strategico del nostro aeroporto».

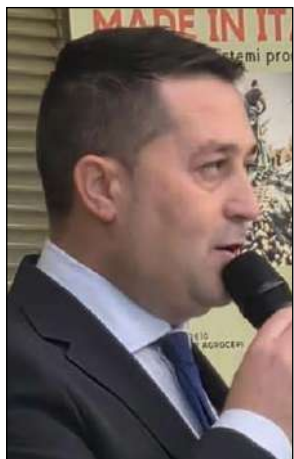
«Con l'avvio dei nuovi collegamenti per Bratislava – ha aggiunto – e nella prossima stagione S26 per Sofia e Katowice, apriamo le porte a mercati di grande interesse per la nostra regione, offrendo ai viaggiatori nuove opportunità di mobilità e favorendo l'incontro tra culture, imprese e territori. Ogni volo diventa un ponte che avvicina la Calabria all'Europa, valorizzando le bellezze del nostro territorio e sostenendo lo sviluppo economico locale».

«Il ritorno di Wizz Air è molto più di una ripresa operativa: è la conferma – ha proseguito – che la Calabria può competere su scala internazionale, che il nostro aeroporto è un hub dinamico e

di un collegamento fondamentale e guardiamo con fiducia e determinazione a un futuro di maggiore connettività, visibilità e sviluppo per la Calabria».

Nella stagione invernale 2025, Wizz Air con 245 rotte attive continua a consolidare la sua leadership in Italia. Con l'aumento della capacità del 14% in tutto il Paese, l'Italia si conferma il mercato più grande della compagnia aerea in termini di passeggeri trasportati, superando i 17 milioni nel 2025. Questo traguardo è raggiunto anche grazie alla forte attenzione strategica per il Sud Italia e ai suoi collegamenti con l'Europa. Il lancio della nuova rotta per Bratislava sottolinea l'impegno di Wizz Air verso Lamezia Terme, un aeroporto ricco di opportunità, dove la compagnia intende perseguire una crescita sostenuta e investimenti strategici nei prossimi anni. ●

L'OPINIONE / CRISTIAN VOCATURI



L'olio calabrese non può morire di indifferenza

Dietro ogni goccia d'olio ci sono mani che lavorano, occhi che guardano il cielo sperando nel sole, e famiglie che vivono di questa terra. Non possiamo permettere che l'olio calabrese muoia di indifferenza. Nelle ultime settimane, il prezzo dell'olio d'oliva ha raggiunto livelli insostenibili. Le aziende agricole calabresi, che ogni giorno investono tempo, energie e risorse, si trovano oggi davanti a una realtà amara: vendere significa spesso rimetterci, e

molti produttori scelgono di non raccogliere più. Il valore dell'olio non è solo economico, è un valore umano e culturale. Ogni oliveto racconta una storia di fatica, passione e identità. Ma senza un prezzo giusto e senza regole chiare, tutto questo rischia di scomparire. Da qui, tre richieste semplici ma decisive: Un prezzo giusto e sostenibile, che riconosca la dignità del lavoro agricolo e il valore reale del prodotto; Regole trasparenti e controlli veri sulle importazioni,

per difendere chi produce con onestà e qualità; Sostegno concreto a chi mantiene viva la terra, con misure dedicate ai frantoi, alle aziende e ai giovani che vogliono continuare questa tradizione. Chiediamo rispetto, non solo per chi produce olio, ma per tutto ciò che l'olio rappresenta: la Calabria che lavora, che resiste e che crede ancora nel valore autentico delle sue radici. ●

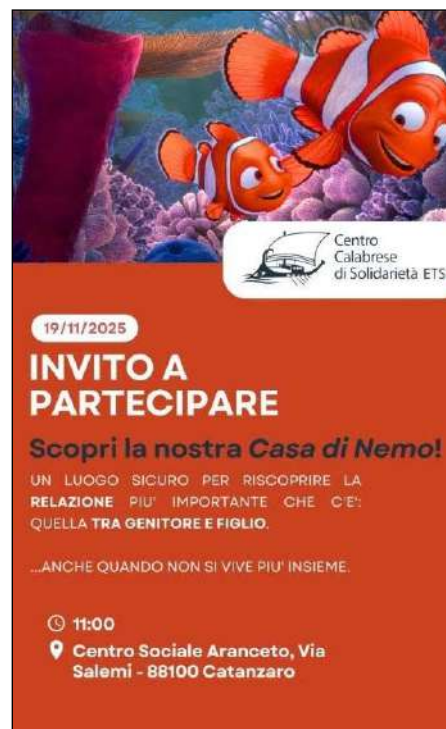
(Vicepresidente Nazionale Agrocepi, Presidente Agrocepi Calabria)

IL PROGETTO DEL CENTRO CALABRESE DI SOLIDARIETÀ

La Casa di Nemo cresce: a Catanzaro si potenzia e si rinnova

Il Centro Calabrese di Solidarietà Ets rafforza "Casa di Nemo", il servizio di spazio neutro, confermandone l'efficacia e ampliandone l'azione sul territorio. Un passo in avanti che trasforma un'iniziativa sperimentale in un punto di riferimento stabile per la città di Catanzaro e per le famiglie che vivono situazioni di fragilità. Il progetto è realizzato in sinergia con i Servizi sociali del Comune di Catanzaro, nell'ambito di un protocollo operativo già attivo, grazie al progetto "Dignitas" che negli anni ha dato vita a una collaborazione solida e costruttiva. È grazie a questo lavoro condiviso che la "Casa di Nemo" continua a essere uno spazio di ascolto e di tutela, dove il diritto alla relazione tra genitori e figli viene protetto, accompagnato e valorizzato. L'open day di presentazione del progetto è in programma

mercoledì 19 novembre, in un incontro pubblico che offrirà l'occasione per raccontare la nuova fase della "Casa di Ne-



mo" e riflettere insieme sul significato di un luogo dove la relazione familiare trova protezione, sostegno e nuove possibilità.

La "Casa di Nemo" è un ambiente in cui genitori e figli, accompagnati da operatori qualificati, possono ritrovarsi in un contesto sicuro, accogliente e neutro, dove le relazioni interrotte o fragili possono essere ricucite. Un luogo di umanità e di ascolto, dove il tempo condiviso diventa occasione di crescita e di fiducia reciproca. «Non è un nuovo inizio, ma un'evoluzione naturale di un percorso che ha già dato risultati significativi – sottolineano dal Centro Calabrese di Solidarietà Ets –. L'obiettivo è rafforzare ciò che ha funzionato, estendendo l'esperienza a un numero maggiore di famiglie e territori, e rendendo il servizio sempre più integrato con il sistema pubblico di welfare locale». Nella "Casa di Nemo" ogni incontro è un passo verso la ricomposizione di una storia familiare. Le équipe mul-

tidisciplinari lavorano per accompagnare i percorsi di genitorialità fragile, offrendo sostegno psicologico, mediazione familiare e momenti di confronto strutturato, in stretto raccordo con le autorità giudiziarie e i servizi territoriali. La collaborazione con i Servizi sociali comunali, che da sempre rappresentano l'interlocutore principale del progetto, ha permesso di costruire un modello d'intervento fondato sulla prosimità, sulla fiducia e sulla concretezza. Il potenziamento della "Casa di Nemo" rappresenta un segnale forte di attenzione verso i legami più vulnerabili e verso chi, nel silenzio, cerca un luogo dove ricominciare. È la prova che la cura non è solo un atto individuale, ma un impegno condiviso tra istituzioni, operatori e comunità. ●

FONDO SANITARIO, IRTO E SCOPELLITI D'ACCORDO A CON-FRONTI

«Serve una battaglia di tutta la politica per cambiare i criteri di riparto»

Il senatore Nicola Irto, segretario del Pd calabrese, e l'ex presidente della Regione Giuseppe Scopelliti hanno convenuto sulla necessità di un impegno unitario della politica calabrese e dell'intero Meridione per modificare i criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, che da oltre 25 anni penalizzano le regioni del Sud per via della loro minore incidenza di popolazione anziana. È a quanto sono convenuti i due nella puntata di Con-fronti, andata in onda lo scorso 13 novembre. Nel cor-

no, per un totale di oltre 20 miliardi di euro». Con tono ironico, Nanci ha poi aggiunto: «Con quelle risorse non solo avremmo potuto creare centri di eccellenza per evitare i viaggi della speranza, ma ci saremmo potuti perfino permettere un centro per lo studio della fisiopatologia del canto del grillo».

Il medico Tullio Laino, anch'egli ospite della trasmissione, ha ricordato di avere elaborato da qualche settimana una proposta di legge per rilanciare la sanità nelle aree montane. La pdl prevede

sp di Cosenza chiarisca che cosa è accaduto il 4 gennaio 2025, quando morì Serafino Congi», quindi rompendo il lungo silenzio istituzionale sul caso.

Da parte sua, Scopelliti ha rivendicato i risultati raggiunti durante la sua presidenza, ricordando che «all'epoca la Calabria era quasi uscita dal Piano di rientro, con un disavanzo di appena 30 milioni e una migrazione sanitaria che costava tra i 60 e gli 80 milioni in meno». Ha aggiunto di aver trovato un Servizio sanitario regionale «che, come

un'equa redistribuzione delle risorse sanitarie è la più importante per la Calabria e per tutto il Mezzogiorno.

La discussione, vivace e densa di spunti, si è concentrata sulla richiesta condivisa di una riforma radicale dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale e sull'urgenza di un cambio di passo nella gestione pubblica, fondato su competenza, merito, organizzazione e trasparenza come sul rifiuto dei calcoli elettorali.

Tutti gli ospiti hanno insistito sul fatto che la politica calabrese non può dividersi sul rilancio della sanità pubblica, mentre il letterato Giovanni Iaquina, commentatore fisso di Con-fronti, ha ammonito sui rischi dell'autonomia differenziata, definendola «un'aggravante degli squilibri e delle disuguaglianze creati da una ripartizione iniqua delle risorse che privilegia il Nord da oltre un quarto di secolo».

A chiusura della puntata, Morrone ha espresso soddisfazione per il livello del confronto, spiegando che l'obiettivo del programma – realizzato senza compenso – «è dimostrare che può esistere un'alternativa d'informazione e di contenuti, in grado di riportare la politica a discutere nel merito e di contribuire a invertire il linguaggio aggressivo, lo sguardo personalistico e il dire autoreferenziale che troppo spesso dominano il discorso pubblico». Lo stesso conduttore ha definito Con-fronti «un esperimento nazionale ma utile soprattutto ai territori più lontani dall'attenzione generale, come le aree interne della Calabria, nelle quali c'è ancora un forte bisogno di verità, dialogo e competenza». ●



so del dibattito, condotto dal giornalista Emiliano Morrone, il medico Giacinto Nanci ha illustrato dati ufficiali del Sistema statistico nazionale che mostrano un divario impressionante nella spesa sanitaria pro capite tra le regioni italiane. «Dal 2000 al 2018 – ha spiegato – la Calabria ha speso 1.614 euro per abitante, mentre la Lombardia 2.217 euro, con una differenza di 603 euro pro capite ogni anno. Se la Calabria avesse avuto nello stesso periodo gli stessi fondi della Lombardia, cioè la media dell'Italia del Nord, avremmo potuto contare su circa 1 miliardo e 150 milioni di euro in più all'an-

la nascita di un'unica Azienda ospedaliera per i quattro presidi di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, con il potenziamento delle strutture e la loro trasformazione in ospedali spoke. Il senatore Irto ha definito la proposta «intelligente», ha detto che «merita di essere approfondita per una condivisione ampia» e che «contiene una visione utile a rafforzare la sanità dei territori».

Il segretario dem ha poi rivolto un appello al presidente della Regione e commissario alla Sanità Roberto Occhiuto, affinché «usi i suoi poteri molto forti per far sì che l'A-

scriisse Agazio Loiero», suo predecessore, «era la Fiat della Calabria» per numero di dipendenti e versava in uno stato di grave disorganizzazione. Scopelliti ha poi rivendicato di essersi assunto «la responsabilità politica di guidare da commissario il percorso di risanamento, avviando i bandi per i nuovi ospedali, fino ad allora ignorati».

Nel suo intervento conclusivo, Irto ha sottolineato la necessità di «riorganizzare il Servizio sanitario regionale in base ai bisogni reali dei territori, con particolare attenzione alle aree interne», ribadendo che la battaglia per

SI TROVANO A TARSIA E SAN GIOVANNI IN FIORE

Regione approva piani di emergenza per la Diga Traversa e la diga di Redisole

La Giunta regionale della Calabria ha approvato il Piano di emergenza della diga Traversa di Tarsia e il Piano di emergenza della diga di Redisole.

I due Piani rientrano nell'ambito della pianificazione di protezione civile, che rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione non strutturale per i territori di riferimento e per i cittadini, e sono stati predisposti in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 2014 sugli "indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe". La direttiva stabilisce, per ciascuna diga, le condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile, nonché le procedure tecnico-amministrative da adottare in caso di rischio idraulico indotto dalla presenza dell'invaso o di fenomeni di onda di piena e rischio esondazione nei territori a valle.

La Traversa di Tarsia è ubicata nell'omonimo Comune, mentre la diga di Redisole sorge nel territorio di San Giovanni in Fiore; entrambe sono gestite dal Consorzio di Bonifica della Calabria e svolgono un ruolo strategico nella regolazione delle acque a fini irrigui.

Sempre su proposta del governatore, è stata deliberata la costituzione di una specifica unità, la cui responsabilità verrà affidata al segretario particolare del presidente, Veronica Rigoni, che coordinerà la comunicazione digitale e social network dell'amministrazione regionale.

Nel corso della stessa seduta, la Giunta, su proposta dell'assessore Gianluca Gallo, ha deliberato il nuovo statuto della Fondazione



istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria, così come approvato nella seduta del Comitato regionale per le Minoranze linguistiche della Calabria del 23 luglio 2025. Si tratta di un provvedimento volto alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio storico, linguistico e culturale dell'unica minoranza di origine occitana presente in Calabria, in linea con l'impegno regionale per il sostegno alle minoranze linguistiche storiche.

Su proposta dell'assessore della Giunta regionale alle Politiche del Personale Antonio Montuoro è stata anche approvata la Relazione sulla Performance anno 2024 della Giunta Regionale.

Sono state deliberate inoltre una serie di variazioni di bilancio, su proposta dell'Assessore al Bilancio Marcello Minenna.

Tra queste, sulla base della richiesta formulata dal dipartimento "Salute e Welfare": l'iscrizione in bilancio della somma di 1.433.160,87 euro, autorizzata dall'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, a valere sulla dotazione dell'Azione "Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi e l'accesso paritario e tempestivo a servizi socio-sanitari

e sanitari di qualità, inclusa l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità", al fine di garantire la copertura finanziaria dell'intervento "Autipack – Progetto per la concessione di contributi alle persone con disturbi dello spettro autistico.

L'iscrizione delle risorse statali per la sperimentazione dei progetti di vita indipendente per le persone con disabilità, per un totale di 144.365 euro destinati ai territori della Calabria coinvolti – tra cui la Provincia di Catanzaro – per avviare le attività previste dal d.lgs. 62/2024. I progetti di vita indipendente sono percorsi personalizzati che promuovono l'autonomia delle persone con disabilità grave, attivati dai Comuni in base alla valutazione del bisogno.

Sulla base della richiesta formulata dal dipartimento "Lavoro": Liscrizione in bilancio di 5.729.253,29 euro, a valere sull'Asse 8 del Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020, per garantire la prosecuzione dei tirocini di inclusione sociale rivolti ai disoccupati ex percettori di mobilità in deroga, nelle more delle procedure di stabilizzazione previste dalla normativa nazionale.

Infine, sulla base della richiesta formulata dal dipartimento "Transizione Digitale ed Attività Strategiche": l'iscrizione in bilancio di 1.000.000,00 di euro, autorizzata dall'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 e a valere sull'Azione 4.h.1 del Programma, per garantire la copertura della procedura "Percorsi di sostegno, assistenza e prevenzione alle vittime di usura e racket e ai soggetti sovraindebitati a rischio usura".

Soddisfazione è stata espressa da Rosaria Succurro, sindaca di San Giovanni in Fiore, sottolineando come per la città «si tratta di un passaggio che aumenta la sicurezza dei cittadini e assicura una gestione moderna e trasparente dell'infrastruttura».

La sindaca richiama poi il percorso avviato nel giugno 2022, quando la Regione diede finalmente avvio all'invaso sperimentale della diga, rimasta incompiuta e inattiva per oltre un trentennio, nonostante il completamento strutturale risalente agli anni '80. L'intervento del 2022 ha garantito funzionalità all'opera, con un impatto positivo sull'irrigazione, sulle aziende agricole e sulle produzioni tipiche dell'altopiano silano.

«Il Piano di emergenza – afferma la sindaca – consolida il lavoro avviato nel 2022 e garantisce una gestione avanzata della diga, elemento essenziale per l'agricoltura della Sila e dell'Alto Crotonese».

«La diga di Redisole è preziosa per i nostri produttori e aumenta le opportunità di sviluppo del territorio», ha detto Succurro, ringraziando Occhiuto e Gallo. ●

A CZ UN VIAGGIO TRA GRANDI INTERPRETI, STORIE E LINGUAGGI CONTEMPORANEI

Presentata la nuova Stagione al Politeama

È un cartellone ricco e trasversale che abbraccia prosa, musica e lirica, offrendo al pubblico un'esperienza intensa all'insegna del teatro e della cultura, quello presentato dal Teatro Politeama di Catanzaro per la stagione artistica 2025-2026. Un programma di tredici spettacoli che mette al centro i grandi interpreti del palcoscenico, l'emozione del racconto e le storie musicali, con un equilibrio tra omaggio alla tradizione e ricerca nei nuovi linguaggi del contemporaneo. Un'offerta condensata nel claim scelto per quest'anno – "Un palco, mille emozioni" – e che continua a caratterizzare l'attività del Teatro Politeama come centro di produzione, diffusione e promozione delle arti sceniche, aperto al territorio e con una particolare sensibilità verso le nuove generazioni di spettatori. Una proposta per tutte le tasche: con l'abbonamento "Gold" - che comprende tutti i titoli tra prosa, musica e lirica - si potrà assistere a quattro eventi in omaggio rispetto al costo dei singoli biglietti: un modo per vivere tutta la stagione, sostenendo il teatro e godendo della magia dello spettacolo dal vivo. Per i vecchi abbonati ci sarà tempo fino al 22 novembre per confermare il proprio posto. Si parte il 13 dicembre con Giovanni Esposito in "Benvenuti in Casa Esposito" che porterà al Politeama un carico di comicità e ironia, tra risate e riflessioni. Ninni Bruschetta e Claudio "Greg" Gregori saranno protagonisti di "A Mirror – uno spettacolo falso e NON autorizzato" che mette in moto un meccanismo geniale, esilarante e imprevedibile di teatro-nel-teatro. Il duo Flavia Mastrella e Antonio Rezza - Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia 2018 - arriva per la prima volta al Politeama con una nuova creazione dallo stile irriverente e visionario. La migliore tradizione del teatro napoletano rivive, poi, con "Il medico dei pazzi", il classico di Scarpetta, nella nuova messinscena interpretata da Gianfelice Imparato. Un altro debutto a Catanzaro è quello di Emma Dante, uno dei nomi più importanti della regia teatrale internazionale,

che porta in scena l'atroce ritualità di un femminicidio. Uno dei volti più amati dello spettacolo, Francesco Paolantoni, sarà protagonista di una serata per tutte le età tra teatro, musica e comicità: "Si ride a crepafavole. Pierino e il lupo... e non solo". Icona e star di culto, Drusilla Foer arriva al Politeama con "Venere nemica" per un'autentica performance d'autore



tra eleganza, ironia e talento. E ancora, un'altra prima volta d'eccezione sul palco di Catanzaro per una delle voci più note del teatro di narrazione in Italia, Ascanio Celestini, che con "Poveri Cristi" presenterà una riflessione poetica e civile sul nostro tempo. Il Politeama Mario Foglietti si prepara a celebrare in musica il periodo delle festività: con Duke Fisher Heritage Singers sarà un'esplosione di energia e spiritualità per una delle formazioni gospel più apprezzate a livello internazionale. Il 2026 avrà inizio con un appuntamento da non perdere: il Concerto di Capodanno dell'Orchestra Filarmonica della Calabria in compagnia delle arie tratte dal repertorio operistico più amato, senza rinunciare ad alcuni dei più famosi valzer di Strauss, per dare il benvenuto al nuovo anno all'insegna della condivisione e della gioia. Enzo Decaro & Anema saranno invece i protagonisti di "Renatissimo. Omaggio a Renato Carosone": un tributo intenso e coinvolgente al genio della canzone napoletana. La chiusura della stagione è affidata, invece, alla voce raffinata di Simona Molinari che con "La donna è mobile" regalerà al pubblico un viaggio musicale e teatrale che racconta la figura femminile attraverso la musica e le sue infinite sfumature. Il Teatro Politeama

rilancia la sfida del connubio tra tradizione e modernità riproponendo uno dei capolavori musicali più popolari e amati: Il Barbiere di Siviglia. La più celebre opera di Gioacchino Rossini, dopo vent'anni, ritorna a Catanzaro nell'allestimento originale firmato dall'Orchestra Filarmonica della Calabria e dal Coro Lirico Siciliano. Il Barbiere di Siviglia va in scena per la prima volta al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio 1816, dando vita alla leggendaria e inarrestabile popolarità di questo capolavoro, una commedia degli equivoci travolgente, colorata e piena di ritmo. Tra virtuosismo musicale e comicità teatrale, un'opera senza tempo che sa parlare anche al pubblico di oggi.

«Il Politeama si conferma con questa nuova stagione un punto di riferimento per lo spettacolo in Calabria ed un laboratorio culturale che vuole parlare a tutta la comunità. Nomi prestigiosi, nuovi linguaggi, racconti e storie che si distinguono per il loro valore sociale e per una forte connotazione identitaria. Sono innumerevoli gli sforzi che ogni giorno la Fondazione, grazie all' encomiabile lavoro del management, porta avanti per salvaguardare e valorizzare il teatro pubblico della città con una proposta di alto livello che auspico possa essere premiata dal pubblico», ha evidenziato da Nicola Fiorita, Sindaco di Catanzaro e Presidente della Fondazione Politeama.

«La nuova stagione nasce dal desiderio di offrire al pubblico un percorso ricco, vario e di grande qualità artistica, capace di coniugare tradizione e innovazione, leggerezza e impegno civile, musica e parola, nel segno della condivisione e della bellezza», ha detto il Sovrintendente e Direttore artistico, Antonietta Santacroce. Il Direttore generale, Settimio Pisano, ha posto l'accento sulla cifra di «un cartellone che conferma la volontà di dare vita ad un progetto culturale condiviso che sia in grado di coniugare sostenibilità economica e valore artistico. Abbiamo voluto costruire una stagione in cui, accanto alla tradizione che ha fatto grande il Politeama, potesse trovare spazio la pluralità di sguardi come occasione di incontro e riflessione».

«L'ente camerale è al fianco del Politeama e delle eccellenze del territorio, consapevole che la cultura rappresenta un motore produttivo per la comunità e un elemento di coesione sociale da promuovere con orgoglio e senso di appartenenza», ha detto Pietro Falbo, presidente della Camera di Commercio di CZ, KR, VV. ●

ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA “MICHELE BELLO”

Siderno premiata per la progettualità messa in campo

La Città di Siderno è risultata aggiudicataria di un finanziamento di € 1.496.000 per lavori di adeguamento sismico del corpo “B” relativo alla scuola primaria del plesso “Michele Bello”. Viene, così, premiata ancora una volta, la capacità progettuale dell’Amministrazione Comunale di Siderno guidata dal sindaco Mariateresa Fragomeni con gli assessori ai Lavori Pubblici Maria Teresa Floccari e all’Edilizia Scolastica Carlo Fuda, e dell’Area Tecnica dell’Ente con a capo il dirigente ing. Lorenzo Surace. Sono 17 in tutta Italia, sui 752 progetti presentati dai Comuni, quelli finanziati nell’ambito del D.M. 22 novembre 2024, n. 235 del MIM, a valere sul Fondo Unico per l’edilizia scolastica, per complessivi € 33.703.000 che premiano gli elaborati relativi alle due linee d’intervento previste dal bando: adeguamento e miglioramento sismico e riqualificazione energetica.

Il progetto di prefattibilità, redatto dal responsabile del settore “Lavori Pubblici” del Comune di Siderno ing. Antonello Manno in tempi ristrettissimi, prevede lavori per complessivi € 1.690.000, co-

perti dal finanziamento ministeriale per € 1.496.000, e dal cofinanziamento comunale di € 194.000. Tra gli interventi che verranno realizzati, quelli riguardanti la manutenzione dei giunti sismici, il rinforzo dei pilastri e delle travi, oltre che le finiture e il ripristino degli impianti elettrici, idrici e termo sanitari con ripristino e adeguamento degli infissi e dei solai, e realizzazione di un cappotto al termine degli interventi strutturali.

Il progetto dimostra, ancora una volta, la ferrea volontà dell’Amministrazione Fragomeni di dotare la Città di scuole sicure e moderne, raccogliendo i frutti degli investimenti sulle risorse umane compiuti fin dall’inizio della consiliatura con l’avvio di numerosi concorsi, grazie ai quali l’Area Tecnica del Comune si è potuta dotare delle migliori professionalità della zona, e s’inquadra nel solco dei numerosi interventi fatti e quelli in corso di realizzazione nel settore dell’edilizia scolastica, tra i quali vanno ricordati i nuovi locali della mensa scolastica dei plessi “Randazzo” e “Corrado Alvaro”, la ricostruzione della scuola secondaria di primo grado “Alvaro” e dell’asilo di



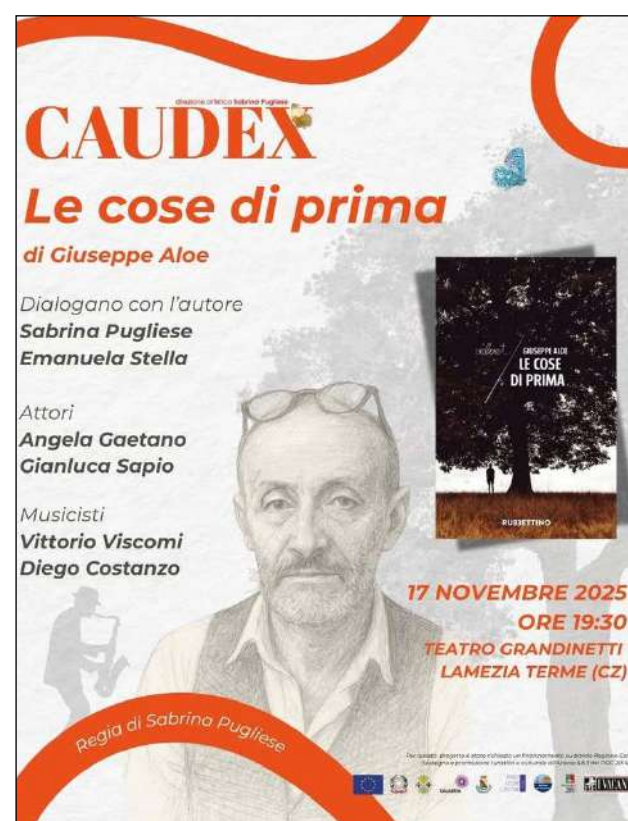
via Trieste e la rifunzionalizzazione della palestra del plesso “Giovanni Pascoli”, oltre alla riqualificazione dell’asilo nido in via Gandhi e della ex scuola elementare di contrada Vennerello da destinare a centro di aggregazione giovanile. ●

OGGI AL TEATRO GRANDINETTI DI LAMEZIA

Si preasenta il libro “Le cose di prima”

Questa sera, a Lamezia Terme, alle 19.30, al Teatro Grandinetti, si presenta il libro “Le cose di prima” (edito da Rubbettino) di Giuseppe Aloe. A dialogare con l’autore Sabrina Pugliese ed Emanuela Stella. L’evento rientra nell’ambito del Festival “Caudex – Visioni letterarie”, diretto da Sabrina Pugliese. Sul palco, un dialogo tra parole, voci e musica, dove le note del sax e della chitarra si intrecciano alle parole per amplificarne l’emozione, trasformando il racconto in esperienza. Ci sono storie che non smettono di parlarci, anche quando il tempo sembra averle dimenticate. Uno spettacolo che ci invita a tornare a ciò che resta: la memoria, gli incontri, i luoghi interiori che resistono. A far “vivere” il testo gli attori Angela

Gaetano e Gianluca Sapia, accompagnati dai musicisti Vittorio Viscomi e Diego Costanzo. Il romanzo che esplora, con una prosa raddomantica e spietata, i temi della perdita, della fine di un’epoca e del confronto con il passato. Il libro è un’analisi profonda e, a tratti, malinconica, della fine irreversibile di un mondo, di relazioni, o di stati d’animo che non possono essere recuperati. Giuseppe Aloe adotta una scrittura intensa e penetrante, descritta come capace di scavare a fondo nelle vicende umane e nelle pieghe dell’esistenza, affrontando la realtà senza sconti. Il linguaggio è diretto, volto a evidenziare la concretezza della perdita e l’impossibilità di tornare indietro. ●



IL FORMAT DELLA PICCOLA INDUSTRIA

Aprire le porte delle aziende agli studenti ed ai giovani significa trasmettere cultura del lavoro e del saper fare, offrire l'opportunità di osservare da vicino modalità organizzative, processi produttivi e tecnologie avanzate, porre l'attenzione ai valori che caratterizzano il fare impresa, che rappresentano il fondamento dello sviluppo economico e sociale dei territori". Con queste parole il presidente della Piccola Industria di Confindustria Cosenza Arturo Crispino ha dato il via ai lavori del 'Pmi Day', il format della Piccola Industria di Confindustria che l'Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza ha organizzato presso due realtà associate: Colavolpe di Belmonte Calabro e Giovanni Malavolta di Corigliano Rossano.

Per il presidente di Ance Calabria e componete il Consiglio Direttivo di Confindustria Cosenza Roberto Rugna, che ha portato il saluto del presidente Perciaccante, "con questa iniziativa, giunta alla XVI edizione, abbiamo lanciato un messaggio importante ai giovani: il

Gli studenti in visita nelle aziende grazie al PmiDay di Confindustria



futuro si costruisce insieme, passo dopo passo, con curiosità e impegno. Le imprese sono i luoghi dove le idee diventano realtà e dove si costruiscono allo stesso tempo il presente e il domani".

Nel corso dell'iniziativa, che si è svolta contempora-

neamente in tutte le regioni italiane, gli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore 'Majorana' e "Green Falcone Borsellino" di Corigliano - Rossano e 'San Francesco' - sede IPSEOA di Paola si sono inoltre confrontati con gli imprenditori Dino, Miranda e Giulia Colavolpe, Claudio e Lucrezia Malavolta, presenti anche per Confindustria Cosenza l'imprenditore

Marco Orrico del Comitato Piccola Industria, la Responsabile Area Comunicazione ed Education di Confindustria Cosenza Monica Perri e Giancosimo Renzo. Al centro della mattinata di formazione anche la riflessione sul tema di questa edizione del Pmi Day: scegliere.

"Questa iniziativa vuole costituire un invito a riflettere sull'importanza delle decisioni che orientano il percorso personale e professionale di ciascuno - ha sottolineato il presidente degli industriali cosentini Giovan Battista Perciaccante - e sul senso di responsabilità verso le proprie azioni, affrontando con coraggio l'incertezza. Ai giovani mostriamo come ogni scelta imprenditoriale sia frutto di impegno, capacità di innovare e di adattarsi al cambiamento con senso di responsabilità verso la propria azienda e la comunità che la ospita".

Soddisfazione per la riuscita della giornata è arrivata dagli imprenditori che hanno aperto le porte delle rispettive realtà. I Colavol-

pe hanno raccontato la loro storia imprenditoriale che ha superato i 100 anni e che vede l'azienda dolciaria presente con successo sui mercati italiani ed esteri con il fico dottato, un prodotto di nicchia fortemente legato al territorio cui, le nuove linee di lavorazione con il cioccolato, hanno offerto la possibilità di allargare l'offerta produttiva. Per i Malavolta il racconto si è snodato a partire dagli aspetti legati alla meccanizzazione agricola, passando per la consulenza sugli investimenti destinati a migliorare i processi di trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti agricoli, fino all'assistenza e vendita di trattori, macchine specifiche per la potatura, la fienagione, il movimento terra e la raccolta delle olive. Al racconto è seguito lo spazio dedicato alla visita delle rispettive aziende ed alla consegna degli attestati alle scuole partecipanti a ricordo della bella iniziativa tesa a rafforzare il legame tra scuola e mondo del lavoro. ●

SENTINELLE NELLE PROFESSIONI

Contro la violenza

Saluti Istituzionali

Stefania Muzzi
Presidente Soroptimist Catanzaro

William D'luorno
Vice Presidente Vicario Provinciale
Confartigianato Imprese Catanzaro

Castrese De Rosa
Prefetto di Catanzaro

Intervengono

Giuseppe Linares
Questore di Catanzaro

Cristina Segura Garcia
Psichiatra UMG Catanzaro

Stefania Figliuzzi
Presidente CAV Attivamente Coinvolte
Cadic

Conclusioni

Adele Manno
Vice Presidente Nazionale
Soroptimist International d'Italia

Diventare "SENTINELLA" significa portare un aiuto concreto a chi è vittima di VIOLENZA

Lunedì 17 novembre 2025

ORE 9.00

Confartigianato Imprese

Via Lucrezia della Valle, 50-Catanzaro